

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre 10
Trimestre 5
Pagamenti anticipati.
Un numero separatamente Costantini 5.

IL FIGARO

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale
Comunicati, Necrologie, Dimissioni e
Ritiramenti Cost. 120
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da contrattare
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Costantini 10.

Conto corrente con la Posta.

LA VITTORIA DEL PAESE

Altri giornali daranno diverso titolo agli articoli che pubblicheranno sull'esito delle elezioni; il intollerante, per esempio, "La vittoria del Ministero"; e noi però sembra più esatto dire che questa sia vittoria del Paese.

Infatti dai giornali e dagli oratori delle Opposizioni ripete non solo si attribuivano al Paese intenzioni ostili, contro il Ministero presieduto dall'on. Crispi; ma radicali e moderati al seguito dell'on. Di Rudinì, hanno "operato" ogni mezzo per fare che si dichiarasse in favore di quella ibrida coalizione di demolitori turbolenti, che caricavano di far passare, coperta dalla bandiera della libertà, la piccoaggia appassata delle loro ire e dei loro interessi personali.

Contro l'ufficio che in questo modo si calavano addosso e cercavano infamare, il Paese ha vinto domenica eleggendosi una rappresentanza che sosterrà con una formidabile maggioranza il Ministero.

Il Paese dunque ricorda quale eredità disastrosa ha ricevuto dall'on. Crispi assumendo il potere sedici mesi or sono; ricoprendo ed apprezzando l'opera sua di razione compiuta in questo breve tempo; ed ha fiducia che il vecchio statista e i suoi collaboratori sappiano continuarla.

Intanto i violatori della libertà delle discussioni alla Camera, gridarono con penitola indignazione contro la violazione delle libertà statutarie; intanto fu ingaggiato un gaglioffo che affilasse l'arma di un secondo plico; intanto, mentre il capo del Governo parlava da Roma; furono mandate a riprodurre nei giornali di un paese straniero, a noi ostile, le fave caluniose già contenute in altro plico; intanto i capi delle Opposizioni riunite corsero da un estremo all'altro la penisola, agitando una bandiera sulla quale, unico argomento di opposizione ed unico programma di governo, stava scritto: Abbasso Crispi!

Questo soffio impetuoso di vento pieno di mistificazioni passò sopra il Paese senza averne alcun effetto; anzi, per una salutare reazione, non ha fatto che rinfagghiare la sua fiducia nel Ministero, e determinare una vigorosa corrente più favorevole ancora a Crispi.

Intanto il Paese, vuole un Governo degno di questo nome, non chiacchiere violente e congiure; vuole edificare, non demolire.

Con questo fermo intendimento democratico, elettori si sono accostati alle urne, ben decisi ad esigere che gli eletti rappresentassero lo rispettino, asscondendo l'opera del Ministero presieduto dall'on. Crispi, che s'è già dimostrata vantaggiosa per il Paese.

Roma 27. - Dai risultati conosciuti in tutto il Regno, puossi calcolare che tutte le opposizioni riunite, compresa la socialista, avranno meno di 150 voti. I ballottaggi saranno circa una trentina.

costituzionale si contano perdite fra gli amici più cari. Rudinì fece porre in Sicilia la candidatura di sei latifondisti, e tutti sei sono stati sonoramente battuti. In quasi Colligi poi dove andò il posto dei liberali (Cavallotti) ad evangelizzare le turbe, come a Palermo, Termini-Imerese, Accona, ed altri dove fece pervenire in sua prosa diffamatrice, riuscirono i candidati ministeriali.

Trieste 27. - La vittoria del ministero Crispi produce in tutta la cittadina vivissimo compiacimento. Stamane i giornali Piccolo e Paese, recanti i particolari, andarono a ruba.

CRISPI

La Perseveranza si è occupata con un notevole articolo del discorso pronunciato a Roma dall'on. Crispi.

Dopo aver accennato alla intonazione personale del discorso, l'autorevole giornale milanese scrive:
«Gli avversari dell'on. Crispi non mancheranno di dire che la sua personalità non è che un impasto di prepotenza, di presunzione e di orgoglio.

Ebbene, essi s'ingannano, e giudicano con un solo piccolo. Carlo, di quei difetti, di quelle macchie, l'on. Crispi non è immune. Ma egli vi aggiunge alcune grandi qualità. Vi aggiunge un sentimento patriottico di grande altezza. L'on. Crispi sente e ama l'Italia, come oggi pochi la amano e la sentono.

Egli è rimesto, per questo riguardo, l'uomo delle generazioni passate. Vi ha, nelle sue parole, come un soffio d'italianità che solleva; nobilita l'espressione del suo adagio appassionato.

E, nell'antico, stessa, con cui, egli guarda la avvenienza pericolosa a cui va incontro, nella sicurezza, sia pur superba, con cui parla di sé stesso e dell'opera sua, nell'alta porta fierezza con cui egli guarda in faccia i suoi avversari, c'è qualche cosa che certo non è volgare.

L'uomo che così sente e così parla, vale assai più degli avversari che gli si avventano contro.

Se ha errato, egli deve trovare, nella sua coscienza, le ragioni della sua difesa, altrimenti non suonerebbe nella sua parola quell'accento di profonda sincerità. Un uomo siffatto non può non aver per sé la simpatia degli uomini generosi, ed egli esercita sulle masse un fascino irresistibile.

Ora, che in un paese vi sia un uomo che abbia questa potenza di personalità, è un bene.

Giunge il momento, e noi lo sappiamo per esperienza, in cui il paese, quasi per istinto, ricorre a lui. Crispi è un tipo che rimarrà nella memoria degli italiani. Anzi, non siamo lontani dal credere che gli italiani dell'avvenire esclameranno talvolta, pensando ai casi loro: - Oh, se ci fosse un Crispi!

IL "DOSSIER" DEL "FIGARO"

(dal Giornale)

La fortuna continua ad assistere l'onorevole Crispi.

All'indomani di un discorso, che ha chiamato il popolo d'Italia a costituirsi in Comitato di Salute Pubblica contro avversari intesi da lunga pezza a giustificare un appello dimostrato più che necessario dai loro metodi di lotta, dal linguaggio adoperato, dalle armi di cui si sono serviti, dal pericolo delle alleanze da essi suggellate; all'indomani di questo discorso, quando egli poteva reputare, per l'amicizia della riunione dei Comizi, impossibili altri errori di nemici, che si risolvessero, come i precedenti, a suo favore, ecco capitargli ancora, e questa volta di fuori, una buona occasione.

Si direbbe fatta apposta per accrescere le ragioni alle quali l'on. Crispi deve la popolarità più sana, che abbia forse mai circondato il capo di un Governo, la pubblicazione di ieri del Figaro. Egli è attaccato da un giornale straniero per fatti che, in ogni caso, dovrebbero e potrebbero interessare solo il popolo italiano. L'attacco, come dice il Figaro, è determinato dal concetto inverosimile, incredibile quasi, di provocare sull'onorevole Crispi un verdetto, non solo a Parigi, ma a Berlino, a Londra, dovunque. Vale a dire che l'uomo di Stato d'Italia, il quale ha professato con le parole e con gli atti per tutta la sua

vita, in qualunque circostanza, anche a fronte di amici e alleati meritevoli d'oggi riguardo, il principio della nessuna immistione o intrusione degli stranieri nelle cose interne d'Italia, e ha redento, quando altro non avesse fatto, la stessa triplice alleanza, da ogni errore di servitù indegna e non necessaria, avrebbe fatto una politica sana ed esercitato inutilmente un lungo apostolato, se oggi non fossero parecchi tra noi a sentire nausea e disgusto per l'immonda pubblicazione, e a protestare contro di essa come contro il tentativo sfacciato e audace di entrare nei fatti nostri, portandovi una nota cinica, brutale, che sdegnava ogni onesta coscienza e offendeva i sentimenti più delicati dello spirito nazionale.

Di che si tratta?
D'una edizione francese del plico Giolitti.

Chi l'avrà ispirata, comandata, pagata?

E' facile immaginarlo; e non occorre insistere nelle ricerche. L'antico adagio della sapienza giuridica dei padri, scorre anche in questa circostanza; e poiché, in Italia, la coscienza pubblica e quella del magistrato istruttore avevano pronunciato sulle porcherie raccontate dal Giolitti; poiché, dopo otto mesi di silenzio, la prima volta che all'on. Crispi toccò di discorrere, bastò la sua parola per fugare da la memoria delle ignoranze del plico e di ogni altra infamia tessuta a suo danno, si è tentato il colpo di presentare fuori, come cosa nuova, ciò che, a parere dei magistrati, costituisce materia per quattordici capi d'accusa, dei quali è passibile l'on. Giolitti, e di cui i tribunali avrebbero già fatto giustizia, se la Cassazione non avesse reputato necessario rimettere alla decisione della Camera la scelta dei giudici dello stesso Giolitti; se, cioè, quelli ordigni, o i senatori chiamati a costituirsi in Alta Corte di giustizia.

Di questo tessuto delittuoso, affermato quattordici volte criminale a carico dello stesso uomo, il Figaro ha creato il "dossier de M. Crispi", mentre, per ogni verso, avrebbe dovuto intitolare le dossier de M. Giolitti. A questo tessuto delittuoso ha premesso una illustrazione in cui c'è la prova, il documento, il movimento, lo spirito suggestivo della pubblicazione; perché dice il Figaro: Crispi ha pronunciato un discorso che è insieme apologia e violenza; punimolo; diamolo in pasto alle belve dello scandalo e dell'ignoranza, appiattate, non ostante gli sforzi lodevoli di alcuni, nelle redazioni dei giornali di Parigi, e desolato che non fosse più di moda; da qualche tempo, la copie contre Crispi.

Evidentemente, chi sapeva di non poter rispondere in Italia al discorso Crispi, ha preparato lo scandalo della pubblicazione parigina; chi sapeva che in Italia la parola del Presidente del Consiglio avrebbe dato l'ultimo colpo allo sgretolamento di un edificio innalzato sopra la base sempre fragile della calunnia, ha concepito l'idea iniqua e infernale di portare la questione fuori d'Italia e di rispondere all'on. Crispi precisamente con la ripetizione delle menzogne, confutate, annientate oramai, dalla coscienza nazionale.

Non si è mai pensato nulla di più vile, di più basso, di più codardo di questo; non si sono mai raccolte insieme tante offese alla morale, alla convenienza, alla legge; l'improva d'internazionalizzare il plico Giolitti, prenderà posto tra i fatti criminosi più illustri. Lo spirito del Borgia è passato attraverso gli ultimi concepimenti degli oppositori del on. Crispi. Basi sono andati progredendo; prima la pietra; poi la pistola; ora la grande pugnalata data all'uomo e alla patria insieme: la pubblicazione del Figaro.

L'uomo aveva dato ieri l'altro: colpite pure me, ma non disonorate il mio paese; ed essi hanno risposto falsando tutto e invocando il discredito dell'estero sopra la terra che li ha visti nascere, perché non possono tollerare il rispetto che accompagna, presso i popoli civili, il nome dell'on. Crispi; e gettando il fango a piene mani su di lui sperano che qualche cosa passerà anche sull'Italia. Non possono vederla rispettata da tutti, dai più amati, e, come attentano all'interno alla sua integrità, pensano di smiducare fuori la rispettabilità. Nichilismo politico, come ebbe a dire l'on.

Crispi, bieco, crudele, senza pietà per le viscere materne.

Ma l'aggiungere reato a reato, tentativo criminoso a tentativo criminoso, non giova. La risposta di domenica avrà per tutti, collierà tutti, il medesimo scabello, darà a ciascuno la sua pena. La misura, già colma, delle male arti, si accrescerà di questo episodio, senza riacconti, nelle lotte di parte, di far tramigrare dal proprio paese, il giudizio di fatti sui quali il paese, in cui si compiono, ebbe già a pronunciarsi.

In verità non si era mai pensato a un modus vivendi conformato in materia di esportazioni; forse il Figaro, cloaca massima di corruzione, per cui passa e ripassa, a fine d'anno, sotto l'orpello ormai molto scadente dello spirito e dell'eleganza, molta parte dell'abbiezione e della degenerazione umana, ha sentito di lontano l'odore del plico Giolitti e non ha potuto resistere; forse non avrà potuto resistere agli argomenti sonanti con i quali fu raccomandato l'accoglimento e l'adattamento nel gergo idioma di roba così sudicia. L'ombra di Petivier, apparsa in sogno ai continuatori di Magnard, deve aver ricreato per essi le tradizioni di casa.

Ma, sia questo od altro, il plico Giolitti non porterà fortuna neppure al Figaro, che è già sulla via della decadenza e vede ogni giorno i suoi abbonati diadire l'impegno. Giolitti già non l'ha portata mai a nessuno. Né l'onore della traduzione consoli eccessivamente a Dronero l'uomo che immaginò l'opera sublime che il Figaro ha fatto propria e darà tema di chiacchiere agli sfaccendati del boulevard. Certi orgogli letterari non sono; a volte, senza conseguenza; uno può iniziare la sua carriera di scrittore con una traduzione del Figaro e finirla con quella dei reali carabinieri.

Il mistero di Vico-Equense

Per comprarsi un marito.

A Bourges è cominciato il processo contro il marchese di Nayva, che è accusato di aver condotto in Italia un fanciullo di undici anni, figlio naturale di sua moglie, e di averlo ucciso e gettato in mare.

La scoperta dei sanguinosi avanzi di un fanciullo trovati nel contado di Vico Equense, ebbe virtù, alcuni anni fa, di appassionare la pubblica curiosità; ma nulla ne pervenne in fondo al remoto castello di Francia, dove sua madre inconsolabile piangeva il figlio di cui un mistero atroce ricopriva la fine.

Il marchese Nayva, ex-ufficiale, gentiluomo rovinato, voglioso di piaceri e di ricchezze, aveva deciso di dotare a nuovo il suo blasone a qualunque costo. Un annuncio di giornale gli procurò quello che cercava: una giovane milionaria, con un fallo nel suo passato, cercava un signore che lavasse col matrimonio la macchia dei suoi fiori d'arancio.

Il marchese corsa alla traccia; si mise in relazione coll'agenzia che trattava di questo affare, e ben presto poté giungere fino alla persona. Era una ragazza di figura dolce e timida, uno di quegli esseri che passano nella vita senza lasciare traccia, a meno di una straordinaria fatalità che stampi loro sulla fronte il suggello della sventura.

A sedici anni, la brutalità d'un domestico l'aveva resa madre; i parenti, gente buona in fondo, e che non professava, rispetto all'onore, le massime trucchete sanguinarie in uso nelle grandi case, non avevano reietto o fatto sparire il povero piccolo venuto al mondo sotto il peso di una maledizione non sua.

Il bambino fu educato e trattato dai nonni con affetto da nonni. Intanto la famiglia si dava attorno per comprare, mediante un milione di dote, un marito presentabile.

Il marchese di Nayva arrivò: egli accettò tutto, la madre, il figlio e il milione. Le nozze furono celebrate subito.

Ma il Nayva, appena entrato in quella famiglia, aveva sentito i suoi istinti dominatori combattuti dal beniamino della casa: il fanciullo. Egli era amato come se, invece di essere il bastardo di un servo, fosse stato il figlio legittimo di un principe; quei due ingenti borghesi, che erano i genitori della marchesa,

non riuscivano a figurarsi che il povero innocente dovesse pagare la pena di colpe non sue.

Il marchese tentò di scacciarlo, volle impedire la generosità di sua suocera verso l'orfanello; ogni scudo consacrato al bastardo, gli pareva rubato a lui, al marito comprato!

Poi, visto che le cattive non giovavano, mutò tattica. Ben presto nessuno poté lottare col marchese di affetto e di carezza verso il fanciullo; questi, servito dal meraviglioso istinto della sua età, si erbaiva diffidente e freddo; ma il resto della casa si rallegrava tutto vedendo il tetro sire amanzarsi e diventando affettuoso coi bambini! Poco dopo, il marchese fece un viaggio in Italia, e si portò seco il figlio di sua moglie.

Tornò solo, e narrò di una sventura; il bambino, arrampicandosi sugli scogli del mar Tirreno, era precipitato nel mare. Gli altri credettero, o finirono di credere; la madre, fissa il volto dell'assassino, lesse fra le pieghe della fronte corrugata la storia del suo delitto; e fuggì in fondo al suo appartamento.

D'allora in poi la tragedia che si svolge in quel castello dovette ricordare le più sublimi concezioni di orrore di Eschilo e di Shakespeare.

Quel marito che es di aver commesso così orribile delitto; ed che la sua colpa è nota, e rimane lì, cupo e orgoglioso in vista, suscitando all'incontro dei gendarmi; tremante di qualunque scampianellata inattesa; quella madre, costretta ad accettare la compagnia del mostro di cui porta il nome; ad appoggiarsi in pubblico su quel braccio che ha slanciato tra le punte laceranti degli scogli il corpo semivivo del figlio; quei due vecchi, istupiditi dal dolore; agitati da un vago sospetto; attoniti del vedere il solo ogni giorno più profondo sotto gli occhi della figlia, ormai estenuati di lagrime.

Poi, a fianco di tutti costoro, il vero personaggio del romanzo, il prete, innamorato della marchesa, geloso, odioso del marito, e che colla penetrazione dell'odio ha scoperto il segreto del sangue.

Ed è lui che eccita la madre alla vendetta del figlio assassinato; è lui che l'atterisce proclamandola complice dell'omicidio; è, più e più, la lampara contro la giustizia; è lui che finalmente getta madama di Nayva nel gabinetto del procuratore della Repubblica, ora la donna, palpitante, smarrita, racconta il tetro dramma e invoca giustizia.

Il processo si svolgerà rapidamente nella antica capitate di Carlo VII.

La marchesa, che aveva tenuto il disonore di restare senza marito col suo ragazzo adorato, che aveva creduto di ricomparsi l'onore come si era comprato il marito, ora rifletterà duramente che nessuno avrebbe rimproverato il suo fallo alla madre fedele al suo dovere, mentre tutto il mondo ritorce con orrore lo sguardo dall'assassino e dalla donna che, per rispetto del mondo, toccò per tanti anni la mano lorda del sangue del figlio suo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Maggio (1895): Lodovico Della Torre partecipa a Udine la sua elezione a Patriarca d'Aquileja.

Un pensiero al giorno. Copiare il vero può essere una bella cosa, ma inventare il vero è meglio assai. (Giuseppe Verdi).

Cognizioni utili. La conservazione dei limoni è difficilissima ad ottenersi, ma col sistema che siamo per indicare si hanno eccellenti risultati. Basta, fatta una buona scelta dei frutti, lavarli con una soluzione d'acido borico non troppo potente, e porli in una camera asciutta su di uno strato di paglia; quando, dopo alcun tempo, i limoni accennano a guastarsi, ripeterli il bagno ad una soluzione più potente.

La Sanga. Sciarada. O venesio e secondo mie denarie. Se d'ora in poi s'attende dall'ortolano? Procurarsi un giovane primario. Di gamma snella, di fessura brilla. Robusto, bruno, dolci, ma focoso. Che non sia troppo dedito al riposo. Spiegazione del nonoverbo precedente. ASCELLE (aspelli).

Per finire. Dialogo sentimentale. Com'è pallida la luna questa sera! Capirai? con le notate che parli! Penna e Forbicci.

ELETTORI E CANDIDATI IN FRIULI

Strascichi.

Il Cittadino Italiano non è contento dell'esito delle elezioni in Friuli, e specialmente di quella di Udine.

Ciò si capisce perfettamente, ed era affatto superfluo che il Cittadino lo dicesse.

Il Friuli manda alla Camera, su nove deputati, otto ministeriali; ed a capo del Ministero sta un uomo che ha mente e fibra da non tollerare che alzino la cresta i partiti estremi, di uno dei quali è portavoce in Friuli il Cittadino.

Sicuro che al confratello clericale sarebbe piaciuto che il Friuli e l'Italia intera avessero invece scardato a Montecitorio una maggioranza di radicalissimi, disposti a suscitare un po' d'anarchia nella Camera e nel Paese!

Ma bisogna proprio che il Cittadino si rassegni anche questa volta — non grè mai grè — a non veder dilagare per la penisola quelle acque torbide nelle quali il Vaticano spera di ripescare uno scampolo di temporale.

Terza sera è stato pubblicato un supplemento del Gazzettino.

È una specie di Confiteor, qua e là stizzovetto però, ciò che non deve recar meraviglia ad alcuno, se si pensa che il brodo delle bucce toccate non è di quelli che possano passar presto.

Gli scrittori del giornale girardiniano confessano in questo supplemento di avere trascorso nella polemica, ma dicono che dei loro eccessi l'avvocato Girardini non è affatto responsabile. In tal caso è necessario ammettere che l'avvocato Girardini — da uomo di spirito e di buon gusto letterario — non leggesse il Gazzettino, ché se lo leggeva, avrebbe fatto bene, non fosse altro nell'interesse della sua candidatura, ad impedire che i suoi tirapiedi vi dopenessero fatte immondizie.

Vogliamo credere poi che l'avv. Girardini non abbia letto nemmeno questo supplemento, e non sia quindi responsabile nemmeno della bugia colta quale si attribuisce a noi la prima provocazione in questa polemica.

Di altre miacchioserie contenute in questo foglietto post mortem, non vale la pena di occuparsi.

Per una svieta venne ommesso ieri il seguente telegramma che abbiamo ricevuto domenica sera:

«Eletto Valle voti 1450. Mancano 5 sezioni. Eccezion fatta emigrazione non lasciavano sperare tanto splendido risultato. Grazie appoggio. Comitato.»

COLLEGIO DI GEMONA. Ci scrivono da Tarcento, 27 maggio: «Noi vi mandò i risultati della votazione di ieri, perchè già voi li conoscete».

Chi essi fossero per noi inaspettati, non ve lo nascondo, però hanno anche provato quanto sia stata l'ingerenza di talune autorità locali contro l'on. Marinelli.

Ciò però, si può dirlo francamente, non è punto giustificato, perchè Giovanni Marinelli, fu, e sarà sempre uomo d'ordine, qualunque possano essere le sue idee politiche del momento, che del resto non sono che in qualche punto diverse da quelle del Ministero.

Questa verità è dimostrata dall'interessamento che friulani d'ogni partito politico, d'ogni parte della piccola patria, presero verso l'uomo che tanto ha illustrato ed onorato, colle sue opere, in Giuvanni Marinelli i friulani dunque hanno sempre con tanto guardato lo scienziato illustre, che unicamente mercé la ferrea volontà ed i profondi studi, seppe raggiungere un posto eminente, invidiato non solo da italiani, ma anche da stranieri.

A questa gloria dunque tutta nostra, non devono, non possono, mancare i suffragi della maggioranza degli elettori di Gemona-Tarcento; essi altrimenti sarebbero responsabili verso l'intero Friuli di questa onta fatta subire al più illustre dei suoi figli.

Si lasci dunque liberamente passare la volontà del paese, ed in allora non vi ha dubbio riuscirà domenica trionfante dall'urna il nome di Giovanni Marinelli».

COLLEGIO DI PALMANOVA. Ci scrivono da San Giorgia di Nogaro: «Qui alcuni fra gli elettori maggiori, renti ebbero ad eccogitare la candidatura del cav. Nodari, ma unicamente col'intendimento di contrapporla a quella del Galati».

Affermatasi maggiormente in seguito la candidatura del generale Terazonza,

non vi ha dubbio che anche queste o-gregie persone — essendo fuori causa il Galati — concentreranno i loro voti sull'uomo degnissimo al quale nella prima votazione gli elettori hanno già dato la maggioranza dei voti.

E ciò tanto più che il generale Terazonza è quasi nostro friulano, e che nel nostro Collegio la sua doti elette di intelletto e di cuore sono universalmente note ed apprezzate».

PROVINCIA

(Di qua e di là dei Judri)

Elezioni amministrative. Il Prefetto della Provincia di Udine ha pubblicato il seguente manifesto: Visto l'art. 17 della legge 11 luglio 1894 n. 287;

Visti gli art. 64 e 188 della legge comunale e provinciale, testo unico approvato col R. decreto 10 febbraio 1890 n. 3921;

Di concerto con l'ill. sig. primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia; decreta

Le elezioni per la integrale rinnovazione del Consiglio provinciale di Udine e dei Consigli comunali della Provincia di Udine avranno luogo nei giorni sotto indicati:

Domenica 16 giugno 1895 nei Comuni compresi nei mandamenti di San Vito al Tagliamento, Tolmezzo, Udine I.

Domenica 23 giugno 1895 nei Comuni compresi nei mandamenti di Cividale, Moggio, Spilimbergo.

Domenica 30 giugno 1895 nei Comuni compresi nei mandamenti di Aquileia, Latisana, Maniago.

Domenica 7 luglio 1895 nei Comuni compresi nei mandamenti di Codroipo, Gemona, Sacile.

Domenica 14 luglio 1895 nei Comuni compresi nei mandamenti di Palmanova, Pordenone, S. Daniele.

Domenica 21 luglio 1895 nei Comuni compresi nei mandamenti di Aviano, Tarcento, Udine II.

Le operazioni elettorali avranno principio indistintamente alle ore 9 ant. Udine, 22 maggio 1895. Il Prefetto Segre

Gita scolastica. Scrivono da Moggio Udinese, 27: Quasi a rompere la solitudine del nostro tranquillo paese graditissimi giunsero ieri qui gli alunni del Collegio Donadi di Udine accompagnati dal loro egregio e bravo direttore prof. M. Tonello e dai loro insegnanti.

Offerta all'arrivo una bicchierata dagli amici, accellerarono quindi una sontuosa colazione nell'ospitale famiglia del sig. Falchini Giuseppe ove il Municipio stesso era rappresentato.

Ieri stesso la Società alpina friulana dove inaugurata «le carovane scolastiche» con una escursione sui nostri monti ed il Collegio Donadi dove incontrare i nuovi ospiti per Resiutta, PoviZZi e Lavorada. Causa l'incertezza del tempo detta gita venne rimandata e perciò quei cari giovani rimasero con noi visitando il paese, traendo occasione di conoscere un po' le nostre Alpi.

Alle 3 1/2 nel locale delle Scuole gentilmente offerto dal Municipio, ebbe luogo il pranzo di circa 50 coperti, preparato dall'albergatore signor Franz.

Alle 5 1/2 quei cari ragazzi partivano da noi lasciando vivo desiderio di presto rivederli.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Il Pitticor è una cura di grasso.

UDINE

(La Città e il Comune)

Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda sessione del secondo trimestre a. c. della Corte d'Assise: Giugno 10. Scatton Angelo, lesione personale; quattro testimoni ed un perito; difensore l'avv. Giovanni Levi.

Giugno 11 e 12. Venturini Corneio, Revelant Giacomo e Revelant Pasquale, omicidio; cinque testimoni; difensori per il primo l'avv. Caratti e per il terzo l'avv. G. B. Billia. Il secondo è contumace.

Giugno 14 e 15. Ricci Cesare, falso e peculato; dieci testimoni.

Giugno 17. Colombatti dottor Marco, falso in documento pubblico; contumace.

Giugno 18 e seguenti: Butti Vittorio, Calligaro Enrico, Calligaro Gio. Battista, Polla Gio. Battista, Venchiarutti Eugenio; contraffazione di banconote austriache da fior. 50 e spendizione; di-

fensori l'avv. Schiavi per il primo, l'avv. Caratti per il secondo, l'avv. Giovanni Levi per il terzo, l'avv. Bertacioli per il quarto e l'avv. Girardini per il quinto; sette testimoni.

Giugno 21. Padovan Alessandro, omicidio con premeditazione e porto di arma; questo processo, che fu trattato dalla Corte di Assise di Belluno, dalla Cassazione di Roma venne rinviato alla Assise di Udine.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 104.80.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 al 3 giugno per i dazini non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.80.

Un cavaliere d'industria. Nella nostra città avvengono di rado truffe del genere di quella che stiamo raccontando.

Iersora un signore sconosciuto si recò nel negozio del signor Lodovico Bon via Cavour ed acquistò cinque chilogrammi di caffè, lasciando ordire che glielo portassero all'Albergo d'Italia, che ivi avrebbe pagato.

Il garzone portò il genere all'Albergo ed il signore fingendo una certa premura, gli disse: «Corri in negozio prendi anche tre chili di zucchero, ma fa presto perchè devo partire».

Il garzone se ne andò a gambe, prese i tre chili di zucchero, li portò all'Albergo, ma il signore sconosciuto era scomparso.

La truffarella, che portò un danno di circa 25 lire al signor Bon, venne denunciata alla questura che attivò subito indagini per scoprire il cavaliere d'industria.

Processo per diffamazione contro il «Gazzettino». Alle 11 di questa mattina s'è cominciato davanti il Tribunale penale un processo per diffamazione in confronto di Alessandro Codignotto gerente del giornale settimanale Il Gazzettino, e di Giuseppe Francesco Seitz, direttore della tipografia Cooperativa Udinese, quale rappresentante la medesima, ove si stampa detto giornale — promosso, per alcuni articoli riteanti in danno della Tramvia Udine-San Daniele, dal Direttore della medesima signor ingegnere Lenetti.

Questi si è costituito parte civile ed è rappresentato dall'avv. L. O. Schiavi; gli imputati sono difesi dagli avvocati Bertacioli e Girardini.

Serata d'ipnotismo. Questa sera alla ore 8 e mezza nella sala del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, il dott. Dalton di Londra darà un trattamento col seguente programma: 1. Indovinare il pensiero; 2. Spiegazione degli esperimenti; 3. Spiegazione dell'ipnotismo; 4. Ipnotismo degli animali.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare al Caffè Dorta, alla libreria Gambiari, e presso il bidello dell'Istituto Tecnico.

Teatro Minerva. Le due rappresentazioni della Compagnia Goldoniana diretta da Giacinto Gallina, da noi ieri preannunciate, avranno luogo nelle serate di giovedì e venerdì 30 e 31 corrente.

Rinnovate il sangue. Riesce talora difficilissimo il far prendere ai bambini, ed anche a certi adulti i preparati di ferro come qualunque altra medicina di cui avrebbero pur tanto bisogno.

Ebbene si ricorra in questi casi al Ferro-China-Bisleri, ottimo liquore, del quale il chiarissimo dottor G. Fiorani ebbe a dire di «averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il ferro e gli amari».

Sennola, Benedikt, Loreta, Mantegazza e cent'altri sono concordi nel dichiarare la Nocera la regina delle acque da tavola. (9)

Farmacia da vendere. È in vendita a Udine una Farmacia posta nel centro della città. Per trattative rivolgersi in via Liratti n. 36.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Bar. rid. a 10, Alti m. 110-10, Umidità rel., Stato di cielo. Rows for 27.5-95, 28.0-95, 28.5-95, 29.0-95.

Temperatura (massima) 22.4, Temperatura (minima) 11.5, Temperatura minima all'aperto 10.4. Tempo probabile: Venti freschi settentrionali — Cielo vario con pioggia specialmente notte.

I commenti della stampa estera sulle elezioni italiane

Londra 27 — Lo Standard dice che se i candidati ministeriali prevalessero, questo risultato sarebbe piuttosto un trionfo individuale che di partito. La nazione italiana è stacca di scandali ed è pronta a mantenere al potere l'uomo di Stato che, malgrado i suoi difetti, ha le qualità necessarie per governare.

Il Times scrive che quantunque Crispi sia cordialmente detestato da molti suoi avversari, tuttavia essi non dubitano che il suo governo sia buono.

Il Daily News dichiara che nessuno tranne Crispi può governare la Camera dei deputati per lungo tempo, ed essere questo che dà principalmente a Crispi il diritto al potere, egli non fa certo trattato imparzialmente dalla opposizione.

Vienna 27 — I giornali della sera dicono che Crispi ha riportato nelle elezioni una non dubbia vittoria.

La Neues Wiener Tagblatt dice che l'appello fatto al popolo consolidò il prestigio di Crispi. Soggiunge risultare dalle elezioni che la maggioranza in Italia continua a considerare Crispi come l'uomo che può salvare il paese dalle macchine passioni di partiti e dalle difficoltà della situazione finanziaria.

La Neue Freie Presse rileva come fatto più saliente delle elezioni di ieri le elezioni multiple di Crispi; soggiunge che la maggioranza della nuova Camera è assicurata a Crispi, ma l'opposizione sarà anch'essa fortissima, inflessibile nei suoi attacchi.

Berlino 27 — I giornali rilevano la completa vittoria riportata da Crispi nelle elezioni politiche fatte ieri in Italia.

La Post dice che il risultato delle elezioni politiche in Italia è una splendida manifestazione di fiducia della nazione italiana, e crede che nelle attuali condizioni dell'Italia sia necessaria per dirigere gli affari pubblici un'energia quale appunto è quella caratteristica di Crispi.

L'ISTRIA ITALIANA (nostra corrispondenza)

Dall'Istria, 26 maggio. Intessere qui tutta la storia delle elezioni — massime quelle dei Comuni foranesi — sarebbe cosa troppo lunga e non nuova. Le solite premesse da parte dei corifei croati — le solite lusinghe — le solite pressioni.

Cosa nuova però quest'anno: le lusinghe e promettenti circolari vescovili che obbligavano i sacerdoti ad attenersi solamente e strettamente a cose di religione, vietando loro di immischiarsi in questioni politiche. Ma le circolari restarono lettera morta, non portarono nessun miglioramento nelle questioni religiose-politiche delle campagne; furono lette per passatempo e tosto dimenticate. I preti croati, i signori, i signori forse delle ingiunzioni emanate in virtute sanctae obedientiae dal loro vescovo diocesano, conducevano lo stesso il raccolto greggio di elettori, con inaffabile audacia non vergognandosi e nelle piazze pubbliche e persino nelle sale di votazione, di incitare quei poveri greggi alla lotta, promettendo loro ogni ben di Dio in questa vita e nell'altra.

E basti, con questi preti o con questa zizzania delle nostre campagne! Non vi parlo delle centinaia di voti tagliate a quelli che votarono per la lista istriana o che per tema di danni si astennero dal voto; non vi dico dei casolari bruciacati, degli insulti e minacce; a questo eravamo già abituati. Le son cose vecchie che si ripetono ad ogni elezione, sia essa comunale e provinciale; le son cose che si ripetono Dio sa fino a quando, poiché il Governo non ci mette riparo alcuno, e lascia fare, come ciò fosse la cosa più naturale del mondo.

Ma, o signori, se il nostro parlamento provinciale resta — riguardo al numero — quello che era il giorno memorabile dello scioglimento. Otto saranno gli slavi — gli altri italiani, e della più dell'acqua.

In riguardo agli slavi, nessuno di nuovo che meriti menzione: i deputati di parte avversaria saranno gli stessi di prima; ma si prova da vero se vivo rincoscimento nel rivedere quella gente malvagia che ha un programma a base di prepotenza e di intrasigenza — il quale non potrà servire ad altro che ad eternare la lotta fra le due razze e quell'odio di classe che fa tanto danno al paese.

Fra i deputati italiani ne trovo di nuovi — giovani, pieni di amore per questa nostra povera e sventurata terra, pieni di volontà e pieni di fede.

Riesciranno essi a ridestare un po' i tanti amici sduccati e stanchi? Porteranno essi nuova vita in questa aula parlamentare già tanto fucata? Per oggi, non faccio pronostici. Attendo queste nuove

forze all'agone — e dirò qualche cosa dopo le prime battaglie. Noi — gente di un tempo che fu pieno di entusiasmi e di fede — si spera sempre. Faccia Iddio che le nostre speranze si realizzino.

Dato uno sguardo generale alle elezioni, siamo però molto contenti del risultato delle stesse, poiché se non abbiamo vinto numericamente, se ancora non fummo in grado di torce alla parte avversaria un qualche seggio, abbiamo vinto però moralmente. E questa vittoria ci dice chiaramente che la civiltà latina segue sicura e tranquilla la sua strada di progresso. La distruzione dell'elemento italiano predicata dagli agitatori croati, non è questa volta avvenuta; le loro trombe furono povere bulle di sapone che scoppiarono senza rumore; i ciarlatani questa volta hanno perduto la loro falsa riputazione; il povero gozzo di ieri comincia a pensare. In molti Comuni foresti abbiamo vinto con grande maggioranza, in altri — ora sei anni addietro non si raccogliano neppure un voto — perdemmo quest'anno per pochissimi voti.

Predichino pure i Laginaja, gli Spincich, i Mandic, che l'Istria è slava; ma anche i fatti d'oggi concorrono a provare che siamo italiani e tali resteremo fino alla consumazione dei secoli.

Spes.

GENIO E PAZZIA

Ma allora — scrive Scipio Sighele parlando di un libro del Lombroso — il genio non sarebbe altro che un pazzo? No: non bisogna esagerare, e sopra tutto non bisogna fratellodero.

Charles Richet, nella prefazione all'edizione francese dell'«Uomo di genio» scriveva che nel genio si devono ammettere due forze psicologiche difformi: la forza creatrice, risultato di associazioni di idee audaci ed impreviste, e la forza critica, che tempera e corregge queste associazioni strane con altre contrarie.

I pazzi hanno il primo impulso, l'impetuoso al moto, ma non ha inibizione. Gli uomini volgari, invece, hanno lo spirito critico, ma sono incapaci di sentire l'eccitamento originale che ispira le grandi cose.

Gli uomini di genio uniscono in sé queste due forme dell'intelligenza. Hanno l'impulso potente che crea, e siccome concepiscono con grande chiarezza e il loro campo intellettuale è vastissimo, correggono e rinforzano la loro ispirazione con un giudizio diritto e severo.

Ed a chiarire questo suo concetto, il Richet sceglie l'esempio da un'opera geniale: il Don Chisciotte.

Don Chisciotte — egli scriveva — ha idee grandiose e feconde; ha l'invenzione del novatore ed è in tutto mirabilmente superiore ai suoi contemporanei; non un po' più di senso pratico riformerebbe l'umanità. Ma, ahime! egli è pazzo: va nelle nuvole e scambia le sue fantasie per verità; come i pazzi non vede che la sua idea, vale a dire un punto quasi impercettibile, tutto il resto è buio per lui; e procede nella vita come un sonnambulo. Per questo non può riuscire, ed è destinato a finire in un manicomio.

Accanto a lui, sul suo asino, cammina l'onesto Sancio Panza. Sancio non ha genio inventivo, ma la credulità e i pregiudizi dell'uomo volgare; va terra terra, incapace di inalzarsi al di sopra di quello che hanno pensato i suoi padri, segue la via comune, e nel suo villaggio è rinomato per il suo buon senso.

Ebbene: in ogni nome di genio vi devono essere insieme l'anima di Don Chisciotte e quella di Sancio Panza. L'anima di Don Chisciotte, per uscire dalla via battuta, operare in modo diverso e migliore degli altri uomini; l'anima di Sancio Panza, perchè quell'originalità profonda non conduce a nulla se non è rischiarata dal buon senso e dalla nozione della realtà.

È per non aver avuto l'audacia e la fantasia di Don Chisciotte che tanti eruditi passarono vicini a grandi scoperte senza avvedersene, ed è per non aver avuto il buon senso di Sancio Panza che tanti poveri pazzi hanno sacrificato inutilmente i loro sogni e i loro lampi geniali.

Briganti che fanno scempio di un convento

I particolari del saccheggio del chiostro Dekani in Serbia, commesso da una banda di cinquanta briganti, sono orribili; dodici frati furono uccisi a colpi di scure; altri torturati con ferri roventi sinché non rivelarono dove trovassero i denari del convento.

I briganti, dopo aver raccolto tutto quanto di prezioso c'era — per una somma abbastanza ragguardevole — chiusero i frati superstiti in cantina e posero fuoco al chiostro, fuggendo quindi nelle montagne.

Degli infelici monaci cinque soli riuscirono a salvarsi.

ORRIBILE INFANTICIDIO IN FRANCIA

Una bambina in un forno. Si ha da Parigi: «A Orléans sono stati imprigionati i coniugi Lamy, imputati di un orrendo delitto. La Lamy, già madre di parecchi figli e per di più incinta, appena gravata di un bambino, pensò, per sottrarsi alle ipoteche che avrebbe portato tutta questa famiglia, a liberarsi dalla ondata, ed ecco come fece: malsana sul tavolo, lo si sedè sopra fino a soffocarla. Quindi, preso il corpicino, lo gettò nel forno allo scopo di farlo sparire. Però fu seguito, ad una lettera anonima la polizia operò una perquisizione e dopo minuziosa ricerca furono trovati i resti delle ossa del cadaverino. Il marito si protesta innocente di questa accusa; ma è naturalmente assurdo che egli non fiesi accorto dello stato interessante della propria moglie e del delitto da lei commesso.»

Un curioso giubileo.

Scrivono da Londra in data 21: «I giornali inglesi ricordano che ieri si compiono i 50 anni dacché in Inghilterra il duello fece la sua ultima vittima. Fu questi il tenente Seton, ucciso in un duello alla pistola dal tenente Hawkey, alla cui moglie egli aveva fatto una corte un po' troppo spinta.»

I danni del terremoto a Lubiana

Lubiana 27. — Si avvertono leggere vibrazioni sismiche. L'estimo del danno totale prodotto in Lubiana dal terremoto è questo: danneggiati gli edifici privati per fiorini 2,704,100; comunali per 34,000; edifici della provincia per 228,000; chiese, conventi e benefici per 174,000. Il danno totale ascende a fiorini 3,138,700. Però gli edifici erariali non sono stimati.

Idee politiche di un letterato

Impressioni d'Italia di Paolo Bourget. Ora che la campagna elettorale è finita e il giudizio sta per uscire dalle urne, riprendiamo il filo dei nostri discorsi e vediamo un po' quel che si dice e si fa anche fuor di casa nostra. Nei passati giorni non abbiamo detto nulla di un interessante scritto di Paolo Bourget comparso nel Figaro. Il letterato, il fine e singolare autore di Orléans e di Trente ans de Paris ha detto la sua intorno ad una questione che si agita in Francia non meno che in Italia, anzi più là ancora che presso di noi: il decentramento — politico, amministrativo, sociale, intellettuale. Non sarà senza interesse conoscere l'opinione dell'illustre scrittore in questa materia che è presso di noi oggetto di studio; e qui si sa che non s'abbia da imparare cose buone anche per noi. Paolo Bourget evoca, studia e deplora il fenomeno della manchevole iniziativa individuale, dell'immiserimento — storico, quasi — dello spirito d'intraprendenza e di responsabilità: fenomeno che è piaga odierna degli Stati oppressi e paralizzati nelle proprie energie vitali da un eccessivo pondo di burocrazia amministrativa. In Francia, osserva lo scrittore — e può ben aggiungersi, in altri paesi — tutto quanto circonda l'individuo contribuisce a farne un animale amministrato. Fanciullo, è l'istruzione dello Stato quella che gli si impartisce in un istituto dello Stato, retto dallo Stato, cui popolano dei professori nominati dallo Stato. Adolescente, egli vede intorno a sé, nella propria città, tutti i poteri residenti in mano ai funzionari dello Stato, tutti gli onori decretati dallo Stato. Giovane, egli deve prepararsi ad un esame di cui lo Stato fissa il programma, e per quasi tutte le carriere deve seguire i corsi d'una scuola dello Stato. Per mitigare l'effetto di codesta pressione quotidiana, a qual momento si suscita in lui il senso della responsabilità individuale? Non già al collegio, né sotto il giogo d'una disciplina di convento o di caserma. Meno ancora alla sua maggioranza politica, né quando lo si invita e dà la propria opinione sugli affari del Paese mediante una scheda di voto. Egli è chiamato repentinamente a scegliere tra dei programmi tanto meno intelligibili a lui che si tratta appunto di decidere tra le differenti maniere di dirigere codesto Stato enorme, codesta macchina colossale in cui si assorbono tutti gli interessi di tutte le parti del Paese. Contadino o borghese, nobile o proletario, l'elettore posto dinanzi ad un problema tanto complesso non può pensare se non che un suffragio cieco

ed incompetente. D'onde questi due risultati, così contraddittori in apparenza, eppure così profondamente solidali quando si avverta l'essenza illogica della formula «una democrazia amministrativa»: — da una parte anni i francesi non si sono occupati con passione d'altro fuorché di politica; e il loro difetto principale è di mancare totalmente, radicalmente di spirito politico. Già prima del Bourget, Onorato Balzac e Le Play e Taine avevano fatto le medesime riflessioni al proposito. Ora i partigiani del decentramento, attraverso le loro formule ancora vaghe, affermano due verità precise: la prima che l'uomo — creatura locale e limitata — ha bisogno, per raggiungere il proprio sviluppo completo, di essere situato in un mezzo locale e limitato come lui, ove la sua personalità conti, ove la sua azione diurna sia efficace, ove la sua responsabilità abbia il controllo di effetti immediatamente tangibili. Da ciò risultano il beneficio sicuro della via municipale e provinciale, la necessità delle piccole patrie nella grande.

La seconda, che l'autonomia data a codeste piccole patrie, ben lungi dal nuocere alla grande, la allimenta, l'afferma, l'arricchisce. Un popolo non è che la somma di venti, trenta tribù assistenti nel suo seno, e per quanto vale l'energia di ciascuno degli elementi costitutivi altrettanto vale l'energia dell'insieme, purché l'unità non sia stata spezzata. A questo punto il Bourget ricorda il viaggio da lui compiuto in Italia, le sue visite a Pisa, a Lucca, a Siena; con infiammato lirismo egli esclama ad onore dei vostri gloriosi Comuni: «Percorrendo le vie di quelle città ingranditesi attraversando continui piccoli e rimasto così bello, intatto, quella legge del beneficio della vita locale mi appariva altrettanto chiara del cielo azzurro spiegato sui loro propugnacoli. «Non una di quelle città che nel proprio passato d'indipendenza non abbia di che fornire alla storia una galleria d'ammirabili figure di uomini d'azione e di pensiero. «Non una che non attesti, mediante la splendidezza e l'originalità della propria architettura, con quale amore i suoi cittadini l'hanno costruita e adornata.... Che città! I palagi vi si serrano contro i palagi. Le sculture vi si moltiplicano, come se l'incantesimo di un mago avesse animato da per tutto la pietra e il marmo. «Gli affreschi vi succedono agli affreschi, nei quali s'evocano delle folle trattate con quella semplicità e larga maniera toscana, che costringe i visi gli uni contro gli altri, e alza, fabbrica come delle muraglie di fisionomie umane negli stonfi delle scene bibliche ed evangeliche.... Ciò che si legge su quei volti è che ogni città aveva saputo plasmarsi degli uomini, i suoi uomini, quelli che la abbisognavano. Una originalità irriducibile, una personalità potente emanano da quei gruppi diversi. «Si comprende, allora, che se l'Italia ha potuto vivere attraverso tante e così terribili prove è perché nel medio evo le sue città erano libere, perché ciascuna s'era costituita come un mondo. «Mancò loro l'anime. E questo il pericolo della molteplicità delle patrie locali. Fossero esse state contemporaneamente libere e collegate, indipendenti e associate. — s'anno non impossibile, giacché gli Stati Uniti d'America l'hanno realizzato in condizioni ben altrimenti complesse — che prodigi avrebbe compiuti codesta nazione che ha saputo trovare il segreto di far germogliare in sé una umanità più vivace, quella che Albert de Monina nel suo motto così spesso citato «una pianta umana più verde che altrove!»

In questo concetto del Bourget c'è il principio federalista, che presso di noi è stato condannato perfino dai repubblicani, nell'unione stando la forza d'Italia, dove di codesta unione il presidio più sicuro è la Monarchia. Ma senza troppo seguire gli ideali ristretti del campanilismo medioevale, si può tuttavia rendere più agile e più semplice codesta gran macchina burocratica, e in ciò sta appunto il principio di razionale decentramento, che noi dobbiamo applicare ai nostri ordinamenti amministrativi.

«Il 17 maggio c'è stato un combattimento presso Andronissey. Un battaglione di Sakalawa, tiratori, attaccò alla baionetta le possessioni del nemico: Sessanta Hovas e uno della truppa coloniale francese soltanto caddero sul luogo del conflitto. I francesi guadagnarono parecchi pezzi di artiglieria Krupp.»

Pal conflitto francese nella Guyana.

Parigi 27 — Nei corridoi della Camera si commenta il conflitto nella Guyana dei soldati francesi cogli avventurieri brasiliani. Si prevede un incidente diplomatico. Parecchi reclamano una pronta determinazione dei territori contestati. All'ultim'ora si assicura una interpellanza colla quale si chiederà al Governo delle misure per assicurare una polizia di difesa ai francesi.

Le ambasciate greche all'estero. Berlino 27 — Un dispaccio da Atene reca che il presidente dei ministri Delyannis decise di ripristinare le ambasciate di Berlino, Parigi e Londra state sospese per economia dal ministero precedente.

Le vittorie francesi nel Madagascar. Berlino 27 — Il Berliner Tageblatt riceve dal suo corrispondente, da Mojanga nel Madagascar, via Port Louis, il telegramma seguente: «Il 17 maggio c'è stato un combattimento presso Andronissey. Un battaglione di Sakalawa, tiratori, attaccò alla baionetta le possessioni del nemico: Sessanta Hovas e uno della truppa coloniale francese soltanto caddero sul luogo del conflitto. I francesi guadagnarono parecchi pezzi di artiglieria Krupp.»

Corriere commerciale. Seta. Milano, 27 maggio. Cominciamo la settimana con un mercato un po' più riflessivo sia da parte del compratore che del venditore; il primo sotto l'impressione che il nuovo raccolto bozzoli sarà generalmente buono; il secondo colla convinzione che ai prezzi già fatti per bozzoli della futura campagna il costo delle nuove sete sarà piuttosto superiore agli attuali e per conseguenza poco arrischia a dilazionare. Le richieste della giornata erano però abbastanza numerose e l'unico punto difficile ad accordarsi stava nel prezzo. Diversi affari furono però definiti, quasi tutti in lotti piccoli, appartenenti a greggie e lavorati correnti. Abbiamo anche constatato un po' meno slancio negli acquisti partite bozzoli nuovi e conosciamo offerte rifiutate dal proprietario nell'ottava scorsa che sarebbero oggi da lui accettate, ma che non vengono ripetute dal compratore. Sempre buone le notizie dell'allevamento bichi.

Bollettino della Borsa. UDINE, 28 maggio 1896. Rendita Ital. 5 %, contanti 94.10 27 mag. 93.90 fine mese 91.20 94. Obbligazioni Ass. Eccles. 5 % 95. — 95. — Obbligazioni Ferrovia meridionali 300. — 300. — 3 % Italiano 288. — 288. — Fondiaria Banca d'Italia 4 % 490. — 490. — 5 % 495. — 495. — 5 % Banco di Napoli 400. — 400. — Ferrovia Udine-Pontebba 440. — 440. — Fondo Cassa Risp. Milano 5 % 512. — 512. — Prestito Provincia di Udine 112. — 112. — Azioni Banca d'Italia 878. — 865. — di Udine 115. — 115. — Popolare Friulana 120. — 120. — Cooperativa Udinese 38. — 33.50 Cotonicificio Udinese 1200. — 1200. — Veneto 285. — 285. — Società Tramvia di Udine 70. — 70. — Ferr. Meridionali 670. — 670. — Mediterraneo 497. — 497. — Cambi e valute Francia 104.7/2 104.80 Germania 129. — 129. — Londra 26.43 26.49 Austria e Banconote 218.7/2 218.7/2 Corone 107. — 107. — Napoli 20.90 20.90 Ultimi dispacci Chiusura Parigi su coupons 89.95 89.90 Tendenze calma

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La risoluzione di un incidente. Vienna 27 — L'incidente relativo al nunzio d'Ungheria fu chiuso con uno scambio di spiegazioni confidenziali e verbali colla Santa Sede, le quali non ebbero punto carattere ufficiale.

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA

Udine — Via Cavour — Udine Al servizio di Sua Maestà il Re. Grande assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche. Unico ed esclusivo deposito della celebre Casa Johnson e C. di Londra. Assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione. Laboratorio e confezione di cappelli per signore dei generi più ricchi e svariati, ultima moda. Ricco assortimento di modelli della primarie Casa nazionali ed estere, secondo le ultimissime novità. Si riducono secondo i costumi più moderni. Modicità nei prezzi.

Fagioli sbucciati

di sollecita cottura, digeribilissimi, squisiti (Privativa industriale). Si vendono qui presso i più rinomati negozianti di commestibili in scatole da kg. 1 a lire 1.20, da kg. 1/2 a cent. 65 e da kg. 1/4 a cent. 35. Tenuto conto del risparmio in combustibile ed in quantità, non vengono a costare di più che quelli colla buccia.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svatich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Foscolle, 5 - Udine

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Caccialupi, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendida risultanza ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma. Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacia. L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annesso dosatore e pipetta ed istruzioni per l'uso. Si trova vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 250.

VERNICE Istantanea

Senza bisogno d'oprai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiligio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Botiglia.

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zaconi pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camere da letto da L. 150 a L. 2000 Camere da ricevimento federate in Stoffa Manila da 120 a 1200 Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

D'AFFITTARSI

lo sfalcio d'erba dei prati seguenti: In Comune censuario di Codroipo — località Ponte della Dellezza; Prato denominato Fontini, della complessiva superficie sfalcabile di ettari 18, are 81, centiare 25. In Comune censuario di Gradisca Sordigliano: 1. Prato denominato Angurie, della complessiva superficie di ettari 11, are 14, centiare 40. 2. Prato denominato Capugna del Basso della superficie di ettari 5, are 9, centiare 80. In Comune censuario di San Gervasio nel Distretto di Palmanova: Latifondo privato denominato Fautia, della complessiva superficie sfalcabile di ettari 64, are 2, centiare 20. Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifone, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale Il Friuli, Udine Via della Prefettura num. 6.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Mercoledì e Via Cavour ASSORTIMENTO CARTE PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI a prezzi di fabbrica

Tord-Tripe

infalibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALPE. — Raccomandati perché non pericolosi per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuari del giornale «Il Friuli».

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze



Ragnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inoltrati nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annesso dosatore e pipetta ed istruzioni per l'uso. Si trova vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 250.

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Bérjon di Venezia, i nostri abbonati a tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PITIECOR

Olio di fegato di merluzzo alla Catramina

BERTELLI

Il PITIECOR ricomincia la virtù ricostituente del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quello antimercuriale della Catramina, che vi è contenuta al 5%. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora usati nella cura delle malattie qui sopra nominate. Il PITIECOR è facilmente assimilabile e inalterabile. È inoperoso

Ricostituente per bambini e adulti

IL PITIECOR è prescritto dai medici in stati di

- Rachitismo
- Scrofola
- Embrione
- Consumazione
- Tubercolosi
- Catarri e
- Tossi croniche
- Gravidità
- Debolizza



IL PITIECOR haapor piacerolo Non nausea e Gradevole al palato di facile Digestione nei bambini convalescenti Signore delicate per gli adulti nei vecchi.

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.00 franco di porto; Una bottiglia mostra (capacità tripla della bottiglia da tre lire) L. 8.50, più cent. 60 se per posta; Due bottiglie mostra L. 12.50 franco di porto; Dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C. chimici, Milano, via Ticino Frisi, 26, a in tutte le farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	O. 8.55	DA VENEZIA A UDINE	O. 7.45
M. 8.50	M. 8.55	M. 8.35	M. 7.45
O. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 10.15
M. 7.03	M. 10.14	O. 10.55	M. 10.15
O. 11.25	O. 14.15	D. 14.30	O. 10.55
O. 13.20	O. 18.30	M. 18.15	M. 10.55
O. 17.50	O. 22.45	M. 17.41	M. 10.55
D. 20.18	O. 23.05	O. 22.20	O. 9.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parta da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 6.30
D. 7.55	D. 9.29
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.05	O. 18.55
O. 17.35	D. 18.37

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 13.14	M. 13.39
O. 17.26	M. 17.14

Chiodolite - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.15.

DA CASARSA A SPIELER	DA SPIELER A CASARSA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 18.35

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.50	M. 12.39
O. 16.40	O. 16.49
M. 19.44	O. 20.39

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 8.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 8.11
M. 16.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 17.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	O. 9.47	DA S. DANIELE A UDINE	R. A. 8.32
R. A. 11.30	13.10	11.16 S. T.	12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50 R. A.	15.35
R. A. 18.00	19.52	18.10 S. T.	19.55

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paoio Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffiati, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico O. Cascazzi di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola lire 1
Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro giornale.

Signore!
I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli della Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali in olio nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza
La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone & C.** via Torino, 12, Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincigliere
A Maniago da Silvio Borange, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamari, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larice
A Tolmezzo da Ghisassi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cattoli, negoziante.

Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro

PHOSPHORIA

il più potente e efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calorici. E dai Medici altamente apprezzata e prescritta in casi di Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consumzioni e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **THE INTERNATIONAL**
Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro ricevuta anticipata due o più pacchi (contagocce) al prezzo di L. 3 ogni pacchetto, porto nel Regno. Trovasi pure nelle principali farmacie.
In Udine presso la Farmacia **Comelli**.

Gli oli d'oliva della Casa produttrice P. Passore figli di Oneglia.

non hanno eguali. Sono i più delicati, e più spiritosi oli d'oliva che si conoscano. Garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Fabbriati e sennati con metodi speciali, conservando indisturbato l'aroma, la freschezza e la limpidezza originarie.

Si spediscono in bottiglie da Lit. 1.50 e 2.50 muniti di rubinetti e chiusure in cassetto di legno, ai seguenti prezzi:

Virgine bianco a Lit. 2 al Lit. netto dorato " 1.80

Soprafino " 1.80

franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamenti visto assegno ferroviario. Per soli Lit. 8 supplementi di Lit. 2.

Si spediscono pure per pacco postale Lit. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Campioni gratis

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenco, successore a Galleani - Milano, con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque sia stato adoperato; ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accolta dalla vendita del Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME, che sono INEFFICACI, e spesso da noi. Il nostro preparato è un Omeopatia disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata ingenuamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo stitico e numerosi eritemi che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo, nella migrazione e prurito. Giova nei dolori, renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'intere, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, risolve la colossità, gli indurimenti da cistite, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, ed specialmente nei calli.

Costa Lit. 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro.
Lire 1.20 la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Dinocci, Farmacia alla Sirena e Filippini Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Bötner; Graz, Graboviz; Fiume, G. Pradali; Jachel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 8, e via S. Maurizio, G. Gherlini; Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prati, N. 9d, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Per distruggere le cimici, mosche, zanzare, scarafaggi, formiche, pulci, pidocchi da testa, e altri insetti che rovinano abiti, pellicce, piante da fiori e da frutta, che pullulano nei pollai e nelle piccionate; per preservare i cavalli dalle punture dei tafani ecc., usate soltanto **l'Insetticida speciale** in scatole di latta dello Stabilimento **Godrig di Zara (Dalmazia)** e dalla quale ne otterrete i più splendidi risultati. Non teme confronti. È innocua alle persone ed agli animali domestici, perché a base di puri vegetali. Trovasi dai droghieri e farmacisti del Regno e presso la filiale par. l'Italia **L. Redaelli**, Torino, via Mazzini, 58.

Scatole di gr. 30, Cent. 40; gr. 50, Cent. 70; gr. 100, L. 1; gr. 200, L. 1.70; gr. 500, L. 4. Soffietti in gomma, L. 0.55; Costa il 30 O/g circa meno dell'altra. Tenere le scatole ben chiuse e all'asciutto. Inviando cartolina vaglia di L. 1.25 o in proporzione riceverai franca scatola di gr. 50 a soffiato. Cercare rappresentante in ogni località. Insetticida a prezzi convenientissimi.

Gran diploma d'onore all'Esposizione mondiale di Chicago 1893 e a Vienna 1894

Primi Medici e distinti Chimici italiani e stranieri, attestano che

NALATTIE NERVOSE

angoscia, capogiri, nevralgie, emicrania, nevrosi, ipertensione, ipocoria, insonnia, vertigini, inquietudine, e, malestere, ronzii, indolenzimento della memoria, esaurimento (cerebrale, spinale ecc.), paralisi (stato paralitico, apoplezia, epilessia, isterismo ecc.) si vincono e si guariscono col l'uso della rinomata

Lozione PYLTHON

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca

Domandare l'opuscolo esplicativo che viene spedito gratis dietro il solo invio di biglietto da visita all'concessionaria per l'Italia **Farmacia Serravalle**, via S. Maria Fontana, in vendita anche presso tutte le principali Farmacie. Migliaia di ricostituti medici e di persone guarite da infermità terribili e ereditate incurabili.

Si pregano tutte le buone persone di avvertire i loro parenti, amici e conoscenti, e di consigliare l'assistenza di questo eccellente rimedio. In Udine presso la Farmacia **Filippini-Girolami**.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economici, perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?

L'Acqua di Noceira Umbra

il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

FERRUCCIO BISLERI
MILANO